

## Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

### Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

Il/La Sottoscritto/a Davide Iannelli, per conto delle associazioni: **Italia Nostra Matese Alto Tammaro, WWF Sannio, LIPU Benevento, Associazione Galanti S. Croce del Sannio, Associazione Socio Culturale Cerretese Cerreto Sannita, A.S.M.V. associazione storica medio Volturno, Istituto Storico Sannio Telesino, La Cittadella Morcone, Pro Olio San Lupo, Togo Bozzi Guardia Sanframondi**

*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

### PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

*(Barrare la casella di interesse)*

ID 8937 - Progetto di un impianto eolico, costituito da 8 aerogeneratori di potenza pari a 6,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 49,6 MW, da realizzarsi nei comuni di San Lupo, San Lorenzo Maggiore, Pontelandolfo, Guardia Sanframondi, Cerreto Sannita e Casalduni. Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) 8937

*(inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

***N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.***

### OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- xAspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- xAspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- xAspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- xAspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_

### ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Atmosfera
  - Ambiente idrico
  - Suolo e sottosuolo
  - Rumore, vibrazioni, radiazioni
  - Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
  - Salute pubblica
  - Beni culturali e paesaggio
  - Monitoraggio ambientale
  - Altro (*specificare*)
- 

#### **TESTO DELL' OSSERVAZIONE:**

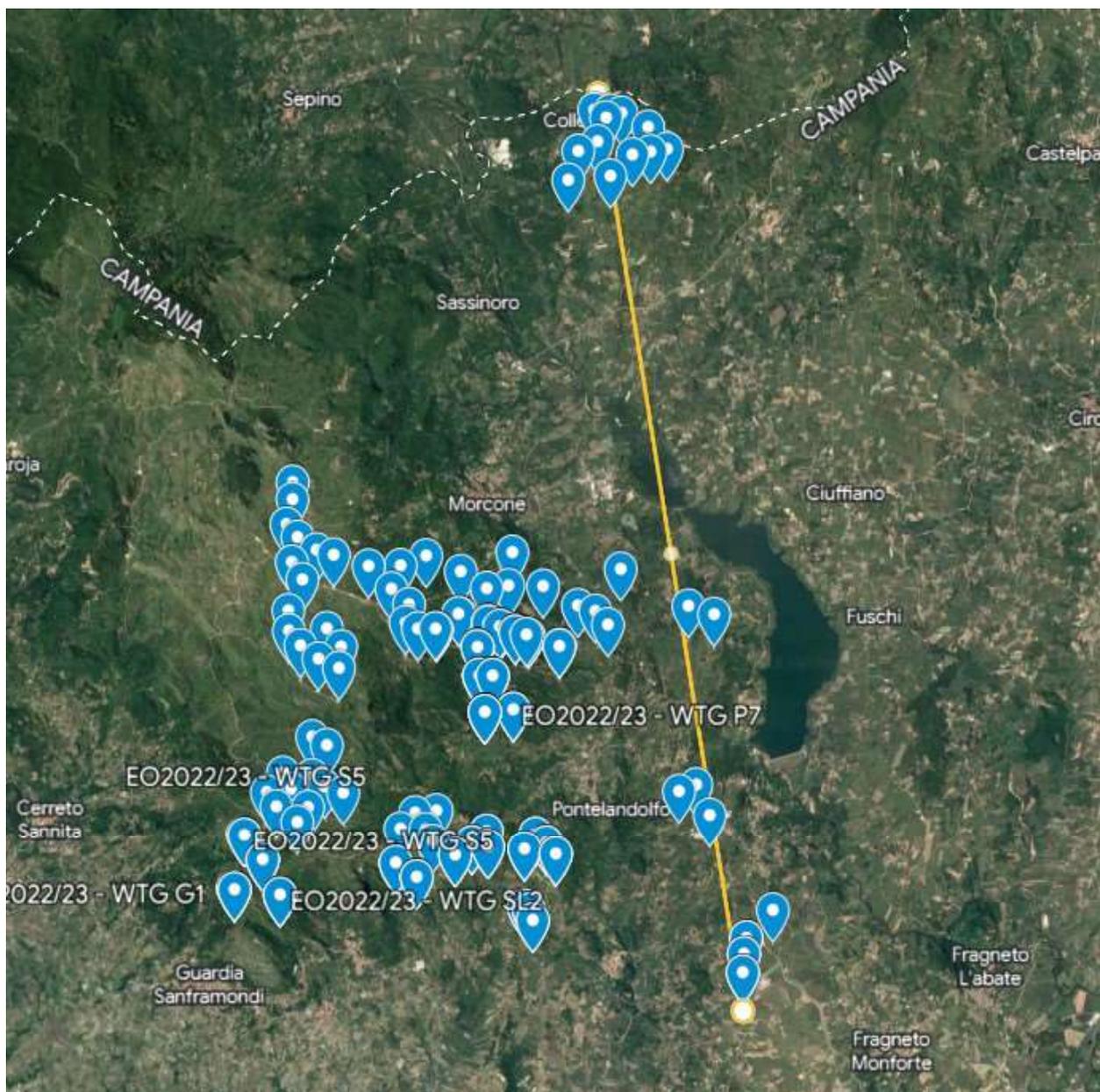
Nelle pagine seguenti vengono sviluppate osservazioni sui punti che le Associazioni che sottoscrivono ritengono meritevoli di Valutazione di Impatto Ambientale:

- 1. IMPATTI CUMULATIVI**
- 2. MONUMENTO NATURALE “LA LEONESSA”**
- 3. CARTA ARCHEOLOGICA**
- 4. IMPATTO VISIVO E FOTOINSERIMENTI**
- 5. AREE CONTERMINI E DISTANZE DAI CENTRI ABITATI**
- 6. IMPATTI SPECIFICI**
- 7. SALUTE DELLA POPOLAZIONE**
- 8. CONSUMO DI SUOLO**
- 9. PARCO NAZIONALE DEL MATESE**
- 10. AVIFAUNA**
- 11. IMPATTI ECONOMICI**

#### **1. IMPATTI CUMULATIVI**

Per una complessiva valutazione si fornisce la seguente geolocalizzazione dell'impianto e di pale eoliche, autorizzate o in istruttoria nel raggio di soli 10 chilometri

<https://earth.google.com/web/@41.32774809,14.669773,668.68464996a,28912.89326311d,30.00000,225y,0h,0t,0r/data=MigKJgokCiAxN0labzJ6YzVvMXVMLVU5Z0hfaDJLSTJHVEZ1bUo2OCAC>



Ciò si rende necessario, in quanto non è rinvenibile, nella documentazione di progetto, alcun allegato che consenta la visione complessiva degli insediamenti eolici nella zona e consenta di **valutare nella necessaria interezza tutti gli impatti cumulativi**

**Non viene attentamente valutato l'impatto CUMULATIVO dei seguenti impianti:**

1. l'impianto proposto da Cogein, autorizzato e non ancora realizzato, nel comune di Santa Croce del Sannio, di 6 aerogeneratori
2. l'impianto della società Renexia, nel Comune di Morcone, loc. cuffiano 6 aerogeneratori
3. ancora l'impianto della società Renexia, nel Comune di Morcone, a cavallo con i comuni di Pontelandolfo e Campolattaro, di altri 11 aerogeneratori
4. 5 aerogeneratori da 1 Mw cadauno ex STR, ora della soc. Sardaleasind
5. l'esistente impianto, nel comune di Colle Sannita, di circa 20 aerogeneratori
6. l'esistente impianto, nel comune di San Marco dei Cavoti, di 20-30 aerogeneratori

7. l'impianto Eolica PM , di 16 aerogeneratori
8. l'esistente impianto, nel comune di Castelpagano, di 4 aerogeneratori
9. Dotto Morcone, di 21 aerogeneratori
10. l'impianto WWEH, già autorizzato e non ancora realizzato, nel Comune di Casalduni di 11 aerogeneratori,
11. l'impianto Sorgenia Spa, già autorizzato e non ancora realizzato, nei Comuni di Casalduni e San Lupo
12. l'esistente impianto, nel comune di Molinara, di circa 40 aerogeneratori
13. l'esistente impianto S.Lupo srl di 16 aerogeneratori
14. impianto in costruzione a Castelvetero di 11 aerogeneratori
16. impianto in corso di valutazione FRI-EL, nello stesso comune di Morcone "Colle Marco"

Si evidenzia che la realizzazione dei progetti in istruttoria, sia nazionale che regionale, comporterebbe una trasformazione complessiva del paesaggio, ad oggi non avvenuta. Infatti la maggior parte dei progetti insistenti sul territorio considerato risultano non definiti da oltre un anno, in procedura VIA, per effetto delle osservazioni prodotte da associazioni, istituzioni, Soprintendenze, Regione Campania.

## 2. MONUMENTO NATURALE "LA LEONESSA". **V. All.1**

"La Leonessa" è un sito di notevole importanza che concentra interessi di tipo geologico, religioso e storico. Durante alcuni scavi, effettuati alla fine dell'800, sono stati scoperti manufatti e strumenti utilizzati per la caccia e la lavorazione dell'argilla che testimoniano una frequentazione del luogo già dal Paleolitico. Inoltre, uno dei ritrovamenti più interessanti riguarda la tomba di un guerriero sannita, completo della sua armatura. Altre testimonianze di particolare rilevanza sono legate anche a epoche successive.

Il cuore roccioso della Leonessa presenta una piccola grotta naturale votata dai Longobardi a Michele Arcangelo, probabilmente per consacrare il luogo che precedentemente aveva ospitato culti pagani. Cfr: Valenza archeologica del sito

Fonte: RICERCHE A CERRETO SANNITA (2012-15) E ARCHEOLOGIA DEI PAESAGGI DAL TITERNO ALLA BASSAVALLE DEL CALORE di LESTER LONARDO E MARIA TERESA DI CECIO

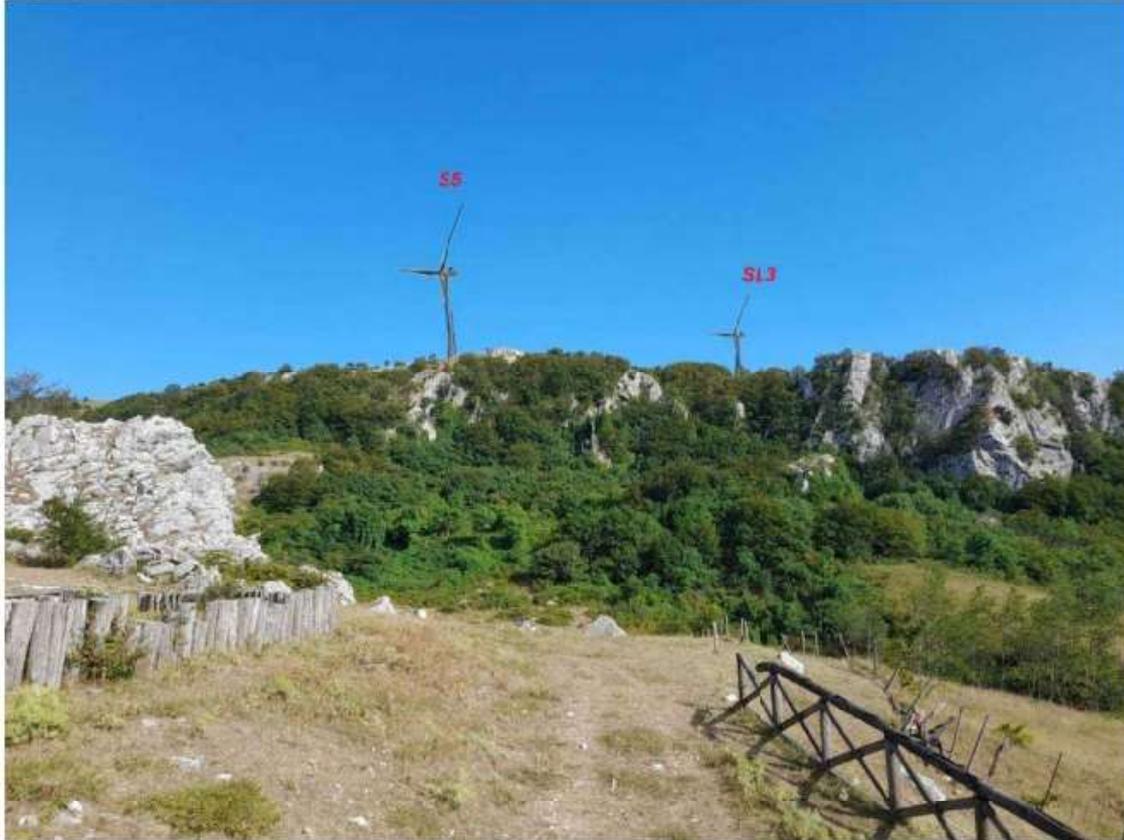
SITO 76. Cerreto, località Cese (IGM 1:25.000, 41.28030, 14.60068; F. 173 IV N.E.

Guardia Sanframondi) Età medievale

Chiesa rupestre



(F6) CERRETO SANNITA Belvedere della "Leonessa" \_ Punto Panoramico: Fotosimulazione



Il proponente, nell'omettere la valutazione dell'impatto dell'impianto eolico sui beni culturali di tutto il territorio circostante, omette in particolare per questo sito una valutazione articolata e approfondita tale da includerne le diverse e sovrapposte valenze di geosito, di sito storico-archeologico, di insediamento religioso rupestre di archeologia medievale, di sito paesaggistico di carattere identitario dell'insieme comprensoriale del territorio.

### 3. CARTA ARCHEOLOGICA COMUNI DI CERRETO SANNITA, GUARDIA SANFRAMONDI, SAN LORENZELLO

#### All.2

Il proponente omette completamente di esporre la valutazione di impatto del passaggio sui beni archeologici e architettonici, in un'area estremamente ricca di siti archeologici noti. In particolare, il proponente non tiene in alcun conto la Carta archeologica dei Comuni di Cerreto Sannita, Guardia Sanframondi, San Lorenzello

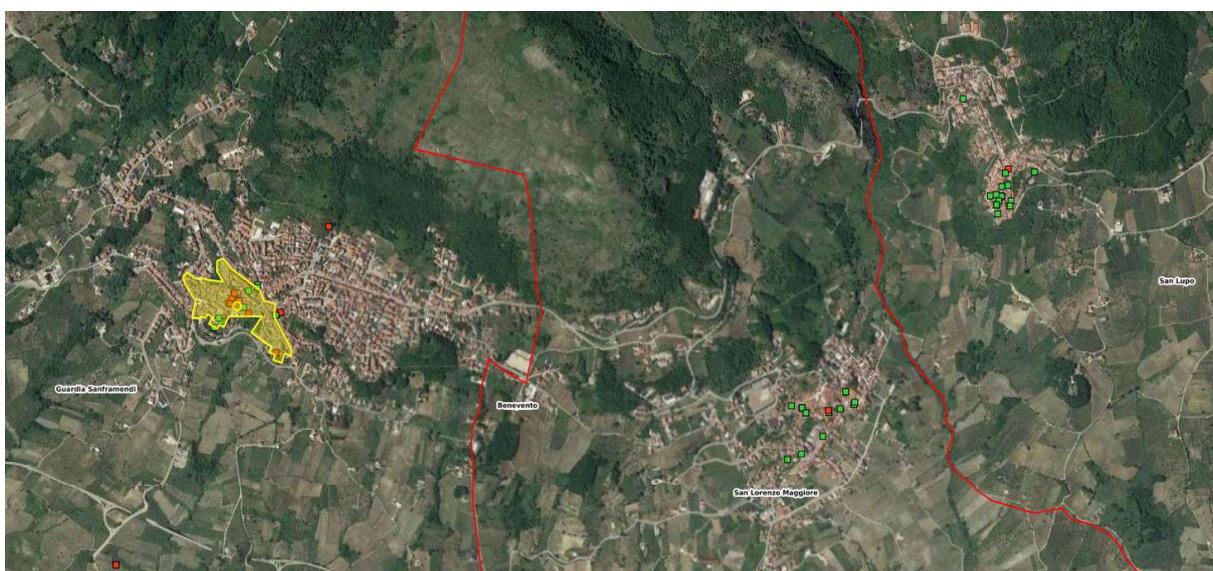
Erroneamente afferma che:

- *Le opere di progetto non incidono in modo diretto sulle componenti paesaggistiche;*
- *L'intervento non interferisce direttamente con aree e beni del patrimonio storico culturale. Non ci sono impatti negativi al patrimonio storico, archeologico ed architettonico;*
- *L'intervento si colloca in un paesaggio ampio, dalle grandi visuali e dalla presenza di diversi elementi che non emergono mai singolarmente, per cui il peso che il proposto*

*impianto eolico avrà sul territorio sarà sicuramente sostenibile.*

**Da quanto sopra emerge:**

- 1) Il proponente nel definire l'”**Area di intervento** dell’impianto eolico” come esente da beni architettonici vincolati o aree archeologiche ecc. omette di esporre che nell’ **Area di impatto** dell’impianto eolico sono presenti numerosi beni architettonici e archeologici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, laddove le risultanze degli studi disponibili mostrano la zona intessuta da una fitta rete di beni culturali, e trovano conferma in archivi ufficiali (a solo titolo di esempio: <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/vincolo/listavincoloByDati?newSearch=true>)



Il proponente omette completamente la enumerazione dei Beni culturali, nell’area di impatto e nelle aree contermini, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, con riguardo ai quali va svolta una Valutazione di Impatto Ambientale, in relazione all’entità del progetto proposto, limitandosi a considerare l’Area di intervento intesa come Area della installazione e del cantiere. Ma anche considerando questa semplificazione inappropriata e riduttiva, il proponente omette di considerare il monumento naturale “La Leonessa” e la citata Carta Archeologica quali elementi centrali caratterizzanti il paesaggio identitario complessivo di un territorio che affaccia sul Monte Taburno (area protetta) e sulla valle del fiume Calore, inserito da Ispra nella perimetrazione del Parco Nazionale del Matese. Si tratta di un territorio che ha spiccate vocazioni culturali e turistiche conosciute in tutto il mondo, facilmente verificabili e del tutto incompatibili con la trasformazione in “paesaggio energetico”, ma delle quali il proponente non fa assolutamente menzione

(Vedasi anche **All. 3**)

A solo titolo di esempio, vanno citati i **Riti Settennali dell’Assunta di Guardia Sanframondi**,

che verrebbero a svolgersi – nella deprecata ipotesi di realizzazione del progetto - in un contesto visivo totalmente deprivato degli aspetti suggestivi ed identitari che li caratterizzano <http://www.regione.campania.it/regione/it/news/eventi-tcjacpax/i-riti-settennali-di-guardia-sanframondi?page=1> I Riti settennali di Guardia Sanframondi risultano altresì nella lista dei Beni culturali demoetnoantropologici riconosciuti dal Ministero della Cultura - Soprintendenza di Caserta; per tale bene culturale risulterebbe avviata una iniziativa per il suo inserimento tra i Beni culturali UNESCO patrimonio dell'umanità v. anche <https://www.sopri-caserta.beniculturali.it/it/517/settore-demoetnoantropologico-e-immateriale>

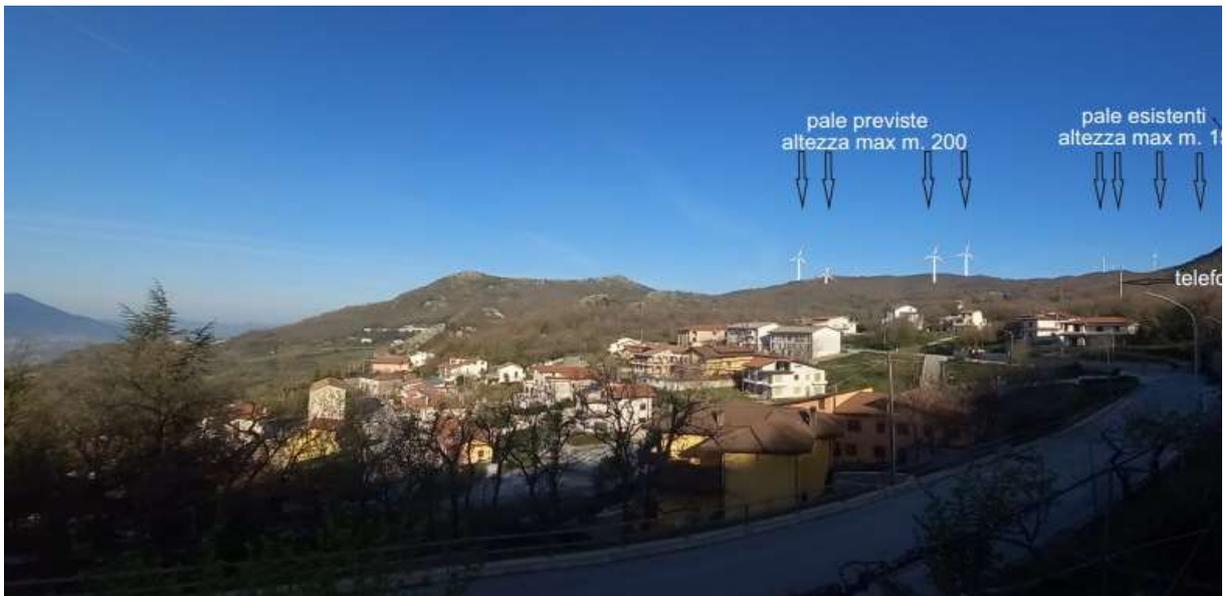
#### 4. IMPATTO VISIVO E FOTOINSERIMENTI

Secondo l'Allegato 4 del D.M. 10 settembre 2010 "L'impatto visivo è uno degli impatti considerati più rilevanti fra quelli derivanti dalla realizzazione di un campo eolico. Gli aerogeneratori sono infatti visibili in qualsiasi contesto territoriale, con modalità differenti in relazione alle caratteristiche degli impianti ed alla loro disposizione, alla orografia, alla densità abitativa ed alle condizioni atmosferiche" (par.3). Inoltre, «Un'analisi del paesaggio mirata alla valutazione del rapporto fra l'impianto e la preesistenza dei luoghi costituisce elemento fondante per l'attivazione di buone pratiche di progettazione [...]» (par. 3.1). Viene in particolare precisato che "L'analisi dell'interferenza visiva passa inoltre per i seguenti punti: a) definizione del bacino visivo dell'impianto eolico, cioè della porzione di territorio interessato costituito dall'insieme dei punti di vista da cui l'impianto è chiaramente visibile. Gli elaborati devono curare in particolare le analisi relative al suddetto ambito evidenziando le modifiche apportate e mostrando la coerenza delle soluzioni rispetto ad esso. Tale analisi dovrà essere riportata su un supporto cartografico alla scala opportuna, con indicati i punti utilizzati per la predisposizione della documentazione fotografica individuando la zona di influenza visiva e le relazioni di intervisibilità dell'intervento proposto; b) ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture [...]"(par. 3.1.). Il punto e) del par. 3.2 prevede che, ai fini del corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti eolici, "si dovrà esaminare l'effetto visivo provocato da un'alta densità di aerogeneratori relativi ad un singolo parco eolico o a parchi eolici adiacenti; tale effetto deve essere in particolare esaminato e attenuato rispetto ai punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, di cui all'articolo 136, comma 1, lettera d), del Codice, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore".

- Negli elaborati progettuali, contrariamente a quanto indicato in premessa, in nessuna delle tavole risultano presenti fotoinserti degli impianti previsti dal proponente rispetto all'impatto visivo provocato dall'alta densità e dalle relazioni di intervisibilità rispetto a parchi eolici adiacenti, tenuto conto che le distanze rispetto ai punti di vista o di belvedere accessibili al pubblico sono inferiori ai 10 Km (distanza corrispondente a 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, a sua volta corrispondente a m. 200)
- I fotoinserti realizzano simulazioni fuorvianti, tese a far immaginare l'effetto ottico di pale alte 200 metri e incombenti a poca distanza dai centri abitati come minuscole silhouette poste a distanza lontanissima, in palese distorsione dell'effettivo impatto sul paesaggio e sulla veduta. Di seguito, a solo titolo di esempio, fotoinserti realistici nei Comune di San Lupo e Pontelandolfo.

E' evidente l'alterazione dello skyline e del valore paesaggistico dei borghi:







*Fotoinserimento nel centro storico di Pontelandolfo.  
Vista da via Principe di Napoli, nei pressi del Castello*



## 5. AREE CONTERMINI E DISTANZE DAI CENTRI ABITATI

Secondo le richiamate Linee Guida, l'ambito da considerare ai fini del corretto inserimento nel territorio degli impianti per la produzione di energia eolica è ben più ampio di quello direttamente interessato dalla presenza di vincoli e che, comunque, i beni da considerare ai fini della valutazione rimessa al Ministero non sono soltanto quelli paesaggistici ma anche quelli culturali, entrambi, peraltro facenti parte del patrimonio culturale della Nazione (art. 2 del d.lgs. n. 42 del 2004).

Quando vengono in rilievo opere infrastrutturali di grande impatto visivo, il paesaggio, quale bene

potenzialmente pregiudicato dalla realizzazione di opere di rilevante impatto ambientale, si manifesta in una proiezione spaziale più ampia di quella riveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica consentita dalle indicazioni contenute nel decreto di vincolo. In altri termini, il paesaggio si manifesta in tali casi quale componente qualificata ed essenziale dell'ambiente, nella lata accezione che di tale bene giuridico ha fornito l'evoluzione giurisprudenziale, anche di matrice costituzionale (tra le tante, **Corte Cost. 14 novembre 2007, n. 378**). Ed in tal senso, la giurisprudenza amministrativa (**Cons. Stato, sez. VI, n. 1144/2014; sez. VI, ord. n. 416/2013**) riconosce un **“particolare effetto di irradiazione del regime vincolistico che assiste i beni paesaggistici allorquando (...) vengono in rilievo opere infrastrutturali di rilevante impatto sul paesaggio”**. **Appare, dunque, evidente (...) come il potere di tutela del paesaggio si riferisca certamente anche alle cd. ‘aree contermini’ ai beni soggetti a vincolo paesaggistico’ (Consiglio di Stato, Sez. IV, n. 5190/2018)**. Il paesaggio, quale bene potenzialmente pregiudicato dalla realizzazione di opere di rilevante impatto ambientale, si manifesta in una proiezione spaziale più ampia di quella riveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica consentita dalle indicazioni contenute nel decreto di vincolo; si tratta del c.d. **“effetto di irradiazione”** del regime vincolistico che assiste i beni paesaggistici (T.A.R. Molise sez. I - Campobasso, 20/07/2022, n. 264).

Sono oggetto di tutela, cioè, non solo gli interventi da realizzare **“nell’ambito”** delle aree indicate dall’art. 136, ma anche gli interventi che si intendano realizzare **“in vista”** delle aree o **“in prossimità”** degli immobili indicati dal medesimo art. 136, ai quali occorre aggiungere anche i beni **‘tutelati per legge’**, di cui all’art. 142 T.U.

- Gli aerogeneratori sono localizzati **in aree contermini al Parco Regionale del Matese**.  
\_Erroneamente, quindi, in Progetto (pag.40 R\_43\_Valutazione\_Impatti\_Cumulativi) viene affermato che **“L’area oggetto di intervento non determina interferenze con i parchi regionali. A tal fine, non risulta acquisita in documentazione alcuna verifica degli impatti dal competente organo di gestione del citato Parco Regionale.”**
- Mancato rispetto del disposto D.M.10/09/2010, all’allegato 4 punto 5.3.: minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l’altezza massima dell’aerogeneratore; **Tale distanza non è rispettata nei confronti del centro abitato di Guardia S. e di San Lupo.**

## 6. IMPATTI SPECIFICI

la seguente tabella è riassuntiva di impatti e rischi specifici che vengono puntualmente documentati nelle tavole allegate, e delle distanze degli aerogeneratori in progetto da elementi imprescindibili ai fini della valutazione ambientale e paesaggistica; **le distanze sono calcolate al netto delle opere civili** quali, ad esempio, le piazzole ed i cavidotti, che pure andrebbero considerate.

Allegati	Vincoli	Criticità
Tav.1	Sorgenti	WTG G1 a m. 800 - WTG SL3 a m. 500 - WTG SL2 proprio sopra una sorgente - WTG S5 a m. 300 - WTG S8 a m. 400 - WTG S9 adiacente - WTG P6 su una faglia di interesse idrogeologico - WTG P7 su una faglia di interesse idrogeologico. Quanto alla distanza sorgente-aerogeneratore, per praticità di sintesi, viene indicata solo la più vicina all’aerogeneratore il che non rende l’insieme del reticolo di sorgenti tutt’intorno agli aerogeneratori e, non sempre segnalate o ben segnalate dalla ditta (verificare confronto tav. 1).
Tav. 1b	Sorgenti	Mancato inserimento tre sorgenti nella documentazione di

		progetto
Tav.2	Frane Autorità di Bacino Liri-Garigliano/Volturno	WTG G1 area di attenzione media A2 - WTG SL3 non presente - WTG SL2 area di attenzione media A2 - WTG S5 potenzialmente alta APA - WTG S8 area di attenzione media A2 - WTG S9 non presente - WTG P6 non presente - WTG P7 non presente
Tav.3	Vulnerabilità A.T.O. Calore-Irpino	WTG G1 a m. 400 dalla Zona (A) rischio da elevato a molto elevato - WTG SL3 Zona (A) rischio da elevato a molto elevato - WTG SL2 Zona (A) rischio da elevato a molto elevato - WTG S5 Zona (A) rischio da elevato a molto elevato - WTG S8 a m. 410 dalla Zona (A) rischio da elevato a molto elevato - WTG S9 a m. 630 dalla Zona (A) rischio da elevato a molto elevato - WTG P6 Zona B a rischio elevato - WTG P7 Zona B a rischio elevato
Tav.4	Aree percorse dal Fuoco	WTG G1 si - WTG SL3 si - WTG SL2 si - WTG S5 si - WTG S8 no - WTG S9 no - WTG P6 no - WTG P7 no <b>(All.4)</b>
Tav.5	Aree ad elevata naturalità	WTG G1 si - WTG SL3 adiacente - WTG SL2 si - WTG S5 si - WTG S8 si - WTG S9 si - WTG P6 a m. 360 - WTG P7 a m. 850
Tav.6	Aree naturali strategiche della Rete ecologica provinciale	WTG G1 si - WTG SL3 si - WTG SL2 a m. 30 - WTG S5 si - WTG S8 a m. 365 - WTG S9 a m. 860 - WTG P6 a m. 360 - WTG P7 a m. 850. "Le 8 pale occupano uno spazio, su linea retta, di Km 6,500 e di kmq 9 dislocate su tre diverse aree inframezzate da uno spazio di Km 1 e uno spazio di Km 3 semplicemente perché occupati dagli altri impianti eolici già realizzati (vedasi impatto cumulativo) che già producono numerosissime segnalazioni di volatili tranciati. Laddove realizzate, <u>l'effetto barriera</u> sarebbe totale, ed il danno ambientale estremamente grave
Tav.7	Distanze corsi d'acqua	WTG G1 a m. 86 - WTG SL3 a m. 200 - WTG SL2 a m. 500 - WTG S5 a m. 410 - WTG S8 a m. 330 - WTG S9 a m. 615 - WTG P6 a m. 362 - WTG P7 a m. 160. Finanche la proponente, nell'allegato "Compatibilità Piano Gestione Acque" non può evitare di dichiarare che "il sistema acquifero del territorio provinciale appare in generale molto vulnerabile" sminuendo poi, però, gli effetti degli interventi quali sbancamenti, trivellazioni e palificazioni, ma anche della stessa movimentazione di mezzi pesanti (se fossero leggeri farebbero ugualmente danni almeno in quella zona Rossa segnata con la A per l'alta vulnerabilità certificata). Infatti anche il solo calpestio umano lascia segni al reticolo degli acquiferi superficiali, tant'è che la stessa ditta/società eolica asserisce che "potrebbero verificarsi interferenze con il deflusso idrico
Tav. 7b, 7c	Corsi d'acqua *	Mancato inserimento Torrente Paoella e lago montano San Lupo - zona umida
Tav.8	Usi Civici **	WTG G1 no - <b>WTG SL3 si</b> - WTG SL2 no - WTG S5 no - WTG S8 no - WTG S9 no - WTG P6 no - WTG P7 no. Persiste la insuperabile criticità già oggetto di <b>Decreto Dirigenziale n. 75 del 12/02/2016 relativamente ad altro progetto di impianto eolico nel comune di San Lorenzo Maggiore, (v. motivo ostativo d) (All_5),</b>

	SIC IT8020009 Pendici Meridionali del Monte Mutria	WTG G1 a m. 960 - WTG SL3 a m. 174 - WTG SL2 a m. 360 - WTG S5 a m. 520 - WTG S8 a m. 365 - WTG S9 a m. 860 - WTG P6 a m. 358 - WTG P7 a m. 854
	Parco Nazionale del Matese	WTG G1 si - WTG SL3 si - WTG SL2 si - WTG S5 si - WTG S8 si - WTG S9 si - WTG P6 si - WTG P7 si
	Area boschiva	WTG G1 si con querce a 30 metri dal punto 0 - WTG SL3 si con querce a 10 metri dal punto 0 - WTG SL2 si con querce a 30 metri dal punto 0 - WTG S5 si con querce a 50 metri dal punto 0 - WTG S8 si con querce a 15 metri dal punto 0 - WTG S9 si - WTG P6 si con querce a 270 metri dal punto 0 - WTG P7 si con querce a 100 metri dal punto 0
Tav.9,10,11	Aree boschive	Non considerate nella documentazione di progetto
Tav.12	Rischio idrogeologico	Dissesto Idrogeologico nelle aree interessate da installazione di pale eoliche
Tav.13	Rischio Archeologico:	Gli Aerogeneratori G1, SL3, SL2, S8 e S9, ricadono in un'area a medio rischio archeologico, essi sono posizionati in punti di altura dove si potrebbero rinvenire stazionamenti di "bivacco", atelier di lavorazione o piccoli insediamenti posti in aree per il controllo della sottostante valle. Come si è potuto notare sia dalle foto aeree e sia dalla cartografia antica la zona è attraversata da molti TRATTURI e ciò non esclude che lungo questi ultimi possano essere rinvenute sottostrutture e/o strutture parabitative
	Guardia S. - Via Vallone	Lungo la strada che da #Castelvenere conduce a Guardia Sanframondi, fu rinvenuto un tortuoso cammino di campagna detto "Via Vallone". Qui , il 10 Marzo 1898, un gruppo di fedeli del luogo trovarono: lucerne, mattoni, oleari di epoca romana nonché dei cocci d'arte etrusca. Nella parte alta di Guardia, viceversa, vi furono, in epoche diverse, molteplici ritrovamenti archeologici ricondotti dagli storici sia all'Età preistorica (Dolmen in Contrada Tre Pietre, amigdala di tipo chelleano), sia al periodo propriamente sannitico (Cominium Ocritum). N.B. Dolmen ed amigdala conservati nel Museo della Società Antropologica di Parigi © 2010 G. De Bendittis, La Provincia Samnii e la viabilità romana
	Oasi Faunistica Guardia Sanframondi	WTG G1 a m. 200 - WTG SL3 a m. 370 - WTG SL2 a m. 858 - WTG S5 a m. 150 - WTG S8 no - WTG S9 no - WTG P6 no - WTG P7 no
	Leonessa	WTG G1 a m. 1.450 - WTG SL3 a m. 1.295 - WTG SL2 a m. 1.998 - WTG S5 a m. 740 - WTG S8 no - WTG S9 no - WTG P6 no - WTG P7 no
	Parco Regionale Matese	WTG G1 a m. 4.680 - WTG SL3 a m. 4.998 - WTG SL2 a m. 5.610 - WTG S5 a m. 4.400 - WTG S8 no - WTG S9 no - WTG P6 no - WTG P7 no
	altro: siti di pubblico interesse, Beni Culturali e luoghi di Culto	WTG G1 a m. 360 dal Laghetto Guardia Sanframondi, a m. 1.500 dal Castello Medioevale di Guardia Sanframondi; WTG SL3 a m. 1.700 dal Ponte delle Janare, a m. 2.200 dalla Taverna Jacobelli, a m. 2.300 dal belvedere di San Lupo; WTG SL2 a m. 833 dal Fontanino ex S.S.87 Sannitica, a m. 1.000 dal Ponte delle Janare, a m. 1.600 dalla Taverna Jacobelli, a m. 1.700 dal belvedere di San Lupo;

		<p>WTG S5 a m. 2.600 dal Castello Medioevale di Guardia Sanframondi, a m. 2.200 dal Ponte delle Janare, a m. 2.700 dalla Taverna Jacobelli, a m. 2.800 dal belvedere di San Lupo;</p> <p>WTG S8 a m. 960 da Edicola votiva Maria Santissima delle Grazie;</p> <p>WTG S9 a m. 470 da Edicola votiva Maria Santissima delle Grazie;</p> <p>WTG P6 a m. 2.650 dal Castello Medioevale di Pontelandolfo;</p> <p>WTG P7 a m. 2.200 dal Castello Medioevale di Pontelandolfo</p>
	abitazioni private, attività economiche turistico-ricettive	<p>WTG G1 a m. 700 dal Sacrario Militare, a m. 730 le prime abitazioni, a m. 1.300 dal Municipio, a m. 600 da aziende agricole, a m. 1.200 da Locazione Turistica Domus Incantada, a m. 1.400 da Centro Turistico Sportivo L'Arcobaleno, a m. 2.500 da La Vecchia Quercia attività turistico-alberghiero-ristoratrice in Cerreto Sannita;</p> <p>WTG SL3 a m. 547 da Locazione Turistica Domus Incantada, a m. 1.530 da Centro Turistico Sportivo L'Arcobaleno, a m. 1700 da La Terrazza delle Janare ristorante e BeB;</p> <p>WTG SL2 a m. 770 da Centro Turistico Sportivo L'Arcobaleno, a m. 593 da Locazione Turistica Domus Incantada, a m. 770 B&amp;B da Coste delle Janare, a m. 990 da La Terrazza delle Janare ristorante e B&amp;B, tra m. 560 e m. 1.000 altre 15-20 tra abitazioni private e attività agro-pastorali-ricettive;</p> <p>WTG S5 a m. 1.000 da Locazione Turistica Domus Incantada, a m. 1.200 dalle prime abitazioni private, a m. 2.000 da La Vecchia Quercia attività turistico-alberghiero-ristoratrice in Cerreto Sannita;</p> <p>WTG S8 a m. 880 dalle prime abitazioni private, a m. 50 prime attività agricole;</p> <p>WTG S9 a m. 440 dalle prime abitazioni private e adiacente a spazi coltivati;</p> <p>WTG P6 terreni coltivati, a m. 370 da prima contrada, a m. 1.300 B&amp;B Calvello;</p> <p>WTG P7 terreni coltivati, a m. 560 da prima contrada, a m. 500 da abitazione privata, a m. 700 da Agriturismo la Pacchiana.</p>
	PARCO NAZIONALE DEL MATESE	Il progetto rientra completamente nella perimetrazione ISPRA del 2021

**\* ACQUA - BENI CULTURALI E AMBIENTALI:**

**T.A.R. CAMPANIA, Salerno, Sez. II - 18 luglio 2008, n. 2172 - Art. 142 d.lgs. n. 42/2004** - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua - Vincolo paesaggistico - Fiumi e torrenti - Imposizione del vincolo ex lege - Iscrizione negli elenchi delle acque pubbliche - Necessità per i soli corsi d'acqua diversi da fiumi e torrenti. L'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004, nella parte in cui dispone che "sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo titolo ... i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal ... REGIO DECRETO 11 DICEMBRE 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri" va interpretato nel senso che solo per le acque fluenti di minori dimensioni ed importanza, vale a dire per i corsi d'acqua che non sono né fiumi né torrenti, si impone, ai fini della loro rilevanza paesaggistica, l'iscrizione negli elenchi delle acque pubbliche. Quanto ai fiumi e torrenti, il requisito della pubblicità esiste

di per sé (ex art. 822 c.c.) ed anche il vincolo paesaggistico è imposto ex lege.

## **\*\* USI CIVICI**

L'intero progetto si inserisce in un'area di pascolo d'altura dove persistono, da diversi secoli, gli usi civici delle comunità di Guardia Sanframondi, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, Cerreto Sannita e Pontelandolfo. Per di più, l'articolo 27 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani garantisce la libera fruizione dei patrimoni pubblici di carattere culturale e naturalistico, nonché la opportuna valutazione degli effetti causati dall'uso delle moderne tecnologie sui contesti territoriali. E' questo il fondamento della nuova programmazione europea, concretizzatasi attraverso il rapporto 'The role of culture in non-urban areas of the European Union'. Il dato tecnico, infatti, riguarda la corretta applicazione operativa del principio Do No Significant Harm (DNSH), secondo cui gli interventi previsti nei programmi strutturali non possono arrecare danni significativi all'ambiente, dovendo rispettare la piena sostenibilità della transizione energetica. Oltretutto nell'ambito della suindicata proprietà collettiva ricade l'antico tratturo Sepino-Telesia, peraltro inquadrabile come vero e proprio asse rurale di libero transito. In tal senso, la manutenzione dell'uso civico spetta alla Pubblica Amministrazione, salvo l'intervento dell'Amministrazione dei beni demaniali (Comunità collettiva). Ad ogni buona ragione, la cosiddetta viabilità di bosco incide profondamente sulla gestione produttiva dei Beni agro-pastorali. Tale rete infrastrutturale presenta numerosi collegamenti vicinali, al fine di ripercorrere sostanzialmente gli antichi nastri tratturali. In diversi casi, inoltre, evidenzia ancora oggi una caratterizzazione erbosa. Per queste ragioni trovano pieno riconoscimento, nell'ambito dell'Uso Civico, sia lo jus aquandi sia lo jus legnandi. Quanto scritto, infine, dimostra sul piano giurisprudenziale il carattere civico della Comunità collettiva. **Cfr. sentenza numero 32 del 17 aprile 2023 il Commissario per la liquidazione degli usi civici per le regioni Lazio, Umbria e Toscana:** *Oltre alla normativa specifica circa sugli usi civici, il giudice ha ricordato la sentenza della corte costituzionale n. 0046/1995 che impegna a salvaguardare l'interesse della comunità nazionale per la conservazione dell'ambiente naturale nelle terre civiche soggette a vincolo paesistico, e la legge 168/2027 che ha ulteriormente sottolineato la vocazione ambientale delle proprietà collettive*

## **7. SALUTE DELLA POPOLAZIONE**

Nel raggio di poche centinaia di metri sussistono abitazioni private, strutture ricettive, luoghi frequentati per attività agropastorali, escursionistiche e sportive. Molte di queste attività (qualcuna, ad es: Domus Incantada, omessa dalla cartografia) si svolgerebbero - né potrebbero essere impedito - in aree esposte a rischio di sicurezza, poiché a distanze necessariamente inferiori alla distanza di gittata calcolata dal proponente, e a rischi per la salute.

Numerosi studi, nel contesto di una ricca produzione scientifica internazionale, indicano che individui che vivono nelle immediate vicinanze di impianti eolici presentano disturbi associati a disturbi del sistema vestibolare, vale a dire vertigini, nausea e nistagmo. Questa costellazione di sintomi è stata etichettata come sindrome da turbina eolica, associata a componenti acustici a bassa frequenza emessi dalle turbine eoliche. L'insieme degli studi mostra la possibilità che il rumore della turbina stimoli le parti vestibolari dell'orecchio interno provocando la sindrome della turbina eolica.

Tra le casistiche riportate, oltre alle sindromi vestibolari, risultano disturbi psichici (depressione, disturbi d'ansia, Disturbo fobico, Disturbo ossessivo compulsivo); il rumore ed il ritmico effetto fotocromatico sono stati valutati quali fattori di stress nel generare insonnia, irritabilità, disturbi psicosomatici, e aggravamento di sindromi depressive e di disturbi psicotici, con aumento in particolare dell'aggressività e delle tendenze

suicidiarie. I problemi più comuni in coloro che vivono intorno alle turbine eoliche sono il fastidio del rumore, la percezione del rischio e di condizionamento nei confronti delle turbine eoliche, sintomi generali di malessere, riduzione della qualità della vita, disturbo del sonno, fastidio della vista ed effetto “sfarfallio” delle ombre. Il disagio è influenzato negativamente dal livello di rumore e dalla sensibilità al rumore. Tali problematiche paiono di considerevole rilevanza nella valutazione dell’impatto ambientale di un impianto, quale quello in oggetto, dove alcune componenti sono progettate in immediata prossimità di insediamenti abitativi e luoghi di lavoro.

Il progetto in questione non prende neppure in considerazione l’impatto sulla salute delle persone che abitano, lavorano o soggiornano a distanze dalle installazioni (comprehensive di piattaforma) talvolta inferiori ai 500 metri

Pur in presenza di una letteratura controversa, si rileva che il numero e la durata degli studi finora effettuati non consentono assolutamente di escludere che vivere in eccessiva vicinanza alle pale eoliche peggiori il benessere personale e agisca come fattore nocivo nei confronti di varie patologie, aumentandone il rischio di comparsa, di gravità e di complicità.

In **All. 6** si riportano i riferimenti bibliografici.

## 8. CONSUMO DI SUOLO

Alcuni dei comuni interessati dal progetto, ancorché in costante e spiccato decremento demografico, evidenziano incrementi di consumo di suolo che superano di gran lunga le medie nazionali, regionali e provinciali:

- Tra il 2018 e il 2019, i tre comuni che hanno consumato più suolo nel corso di un anno sono Morcone (Benevento) con 24 ettari, Maddaloni (Caserta) con 20 ettari e **San Lupo (700 abitanti) con 12 ettari !!! pari a 171,5 m2/ab/anno!!!**;
- Nello stesso periodo Pontelandolfo ha consumato 192 ha con un incremento percentuale del 9,07
- Il solo comune di Casalduni comune è interessato dai seguenti progetti in corso di autorizzazione:

### Progetti - VIA: Ricerca libera

Progetti  Documenti Testo da ricercare

#### Progetti (6)

Progetto	Proponente	Ultima procedura
Progetto di un impianto eolico costituito da 12 turbine da 3 MW ciascuna, per un totale di 36 MW, da realizzarsi nel comune di Casalduni (BN), in località Diruggio, Mastarzio, Pip, Collemarino, Fortunato, Zingolella, Acquaro.	Parco Eolico Casalduni House s.r.l.	Verifica di Ottemperanza
Variante al progetto di un parco eolico e relative opere connesse da realizzarsi nei comuni di Casalduni, Campolattaro e Pontelandolfo (BN)	Parco Eolico Casalduni House s.r.l.	Valutazione preliminare
Progetto per un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori per un potenza complessiva di 34,65 MW, da realizzarsi nel comune di Casalduni (BN) e relative opere di connessione così come autorizzato dal realizzato	Parco Eolico Casalduni House s.r.l.	Valutazione Impatto Ambientale
Progetto di un impianto eolico costituito da 12 turbine da 3 MW ciascuna, per un totale di 36 MW, da realizzarsi nel comune di Casalduni (BN), in località Diruggio, Mastarzio, Pip, Collemarino, Fortunato, Zingolella, Acquaro. - Prescrizioni da assegnare	Parco Eolico Casalduni House s.r.l.	Verifica di Ottemperanza
Progetto di un impianto eolico, costituito da 8 aerogeneratori di potenza pari a 6,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 49,6 MW, da realizzarsi nei comuni di San Lupo, San Lorenzo Maggiore, Pontelandolfo, Guardia Sanframondi, Cerreto Sannita e Casalduni.	RWE Renewables Italia S.r.l.	Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)
Progetto di fattibilità tecnico economica "Utilizzo idropotabile delle acque dell'invaso di Campolattaro e potenziamento dell'alimentazione potabile per l'area Beneventana. Opera in Allegato IV al DL 77/2021	Regione Campania	Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

ed i seguenti risultano già autorizzati:

Progetto	Fonte	Proponente	Stato	Nome Generatore
N.C. 38	Eolica	Non Censito	Autorizzato	1205
N.C. 38	Eolica	Non Censito	Autorizzato	1206
N.C. 38	Eolica	Non Censito	Autorizzato	1207
N.C. 38	Eolica	Non Censito	Autorizzato	1208
387-137	Eolica	PARCO EOLICO CASALDUNI HOUSE S.R.L.(EX WORLD WIND ENERGY HOUSE s.r.l.)	Autorizzato	WTG14
387-137	Eolica	PARCO EOLICO CASALDUNI HOUSE S.R.L.(EX WORLD WIND ENERGY HOUSE s.r.l.)	Autorizzato	WTG10
387-137	Eolica	PARCO EOLICO CASALDUNI HOUSE S.R.L.(EX WORLD WIND ENERGY HOUSE s.r.l.)	Autorizzato	WTG11
387-137	Eolica	PARCO EOLICO CASALDUNI HOUSE S.R.L.(EX WORLD WIND ENERGY HOUSE s.r.l.)	Autorizzato	WTG13
387-137	Eolica	PARCO EOLICO CASALDUNI HOUSE S.R.L.(EX WORLD WIND ENERGY HOUSE s.r.l.)	Autorizzato	WTG18
387-137	Eolica	PARCO EOLICO CASALDUNI HOUSE S.R.L.(EX WORLD WIND ENERGY HOUSE s.r.l.)	Autorizzato	WTG3
387-137	Eolica	PARCO EOLICO CASALDUNI HOUSE S.R.L.(EX WORLD WIND ENERGY HOUSE s.r.l.)	Autorizzato	WTG4
387-137	Eolica	PARCO EOLICO CASALDUNI HOUSE S.R.L.(EX WORLD WIND ENERGY HOUSE s.r.l.)	Autorizzato	WTG5
387-137	Eolica	PARCO EOLICO CASALDUNI HOUSE S.R.L.(EX WORLD WIND ENERGY HOUSE s.r.l.)	Autorizzato	WTG8
387-137	Eolica	PARCO EOLICO CASALDUNI HOUSE S.R.L.(EX WORLD WIND ENERGY HOUSE s.r.l.)	Autorizzato	WTG9

Per il progetto in questione il proponente sottostima il consumo di suolo e non fornisce dati puntuali relativamente alle piattaforme, alla viabilità, al cavidotto e a tutte le opere connesse.

## 9. PARCO NAZIONALE DEL MATESE

- Nello Screening dei vincoli manca qualsiasi riferimento alla perimetrazione ISPRA per la costituzione del Parco nazionale: del Matese (legiferato nel 2017) V. ISPRA: *Istruttoria per l'istituzione del Parco Nazionale del Matese - Proposta tecnica di perimetrazione e di zonazione dell'istituendo Parco Nazionale del Matese Ottobre 2021.* (All. 7)
- dai confini individuati da ISPRA (Comune di Sassinoro) gli aerogeneratori disterebbero meno di 2 KM
- ISPRA evidenzia, proprio per l'area in cui si prevede di installare gli aerogeneratori, che potrebbe essere considerata come area contigua, come proposto anche dalla Provincia di Benevento (il 17.12.2020)

E' evidente come, pur non essendo ad oggi perfezionato l'iter attuativo del Parco Nazionale del Matese, la documentazione tecnica predisposta a tal fine certifica formalmente i pregi ed i requisiti che ne richiedono l'inserimento in area protetta:

## 10. AVIFAUNA

Gli 8 aerogeneratori previsti dal progetto nel comune di S. Lorenzo Maggiore, posti poche centinaia di metri fuori dalla Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Pendici meridionali del Monte Mutria", così come da Decreto del 21 maggio 2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che trasforma il SIC IT-8020009 in ZSC, andrebbero ad inserirsi tra i generatori eolici già impiantati nei comuni di S. Lupo e di Guardia Sanframondi, comuni limitrofi posti rispettivamente ad est e ovest di quello di S. Lorenzo Maggiore, il cui territorio comunale si inserisce a cuneo tra i due. In questo caso vista l'altezza considerevole che raggiungeranno (torre + pala posta in verticale in corrispondenza della torre arrivano a 200 metri e il diametro di 70 metri della rotazione delle pale) costituirebbero una vera e propria barriera lunga alcuni chilometri che andrebbe a compromettere seriamente il corridoio ecologico aereo tra il Massiccio montuoso del Matese e quello del Taburno-Camposauro. Non a caso un recentissimo studio ornitologico effettuato da esperti naturalisti nell'ambito del Progetto "Svegliamo la Dormiente", finanziato dalla Fondazione con il Sud con ente capogruppo il WWF Sannio, ha confermato alcune osservazioni faunistiche effettuate negli ultimi due decenni da volontari e zoologi che fanno capo alla Sezione Lipu di Benevento evidenziando la presenza nel Parco Regionale Taburno Camposauro di specie di uccelli rapaci di notevole interesse conservazionistico non nidificanti in questo Parco ma in quello del Matese. In particolare risultano osservati nei due anni di studio l'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*) e il Biancone o Aquila dei serpenti (*Circaetus gallicus*) che certamente sono provenienti dall'area matesina, e focalizzando l'attenzione sul Biancone, dalle osservazioni della Lipu e dai recuperi di giovani esemplari recuperati in difficoltà negli anni passati è risultato che nidifica intorno al Monte Mutria e ha il suo territorio di caccia alle sue prede nei territori circostanti a questo monte distanti anche decine di km.

Le aree aperte, ossia rocciose con bassa vegetazione più che altro cespugliosa ma anche con alberi possenti tipo le querce che si raggruppano nei valloni, delle pendici meridionali del Monte Mutria sino anche oltre la ZSC sono l'habitat ideale anche per altri uccelli rapaci importanti: il Nibbio reale (*Milvus milvus*), il Nibbio bruno (*Milvus migrans*). Di interesse notevole, censito anche tra le specie della ZSC, il

Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) che si può osservare nelle sue azioni di predazione di altri uccelli tra le balze rocciose delle montagne intorno al Monte Mutria e le aree aperte alla base di queste montagne che si estendono ben oltre le aree sottoposte a tutela.

Tutte le specie elencate, insieme ad altre di dimensioni più ridotte incluse nell'elenco della ZSC "Pendici meridionali del Monte Mutria", sarebbero minacciate, oltre che dagli aerogeneratori previsti nel comune di S. Lorenzo Maggiore, dall'effetto cumulativo che questi farebbero insieme agli altri impianti già realizzati nella zona occupando aree fondamentali per l'approvvigionamento di cibo di diverse specie di uccelli, in particolar modo per i rapaci.

## 11. IMPATTI SULLA FLORA

- Sono comuni nell'area i pascoli, che si trovano dai 500 m s.l.m. circa fino alle vette dei massicci montuosi. Essi in genere non sono di origine naturale, ma sono superfici sottratte al bosco, che vi si insiederebbe naturalmente, sin da tempi remoti da parte dell'uomo. Queste cenosi seminaturali a dominanza di *Bromus erectus* Huds., sono estremamente eterogenee dal punto di vista floristico, e vengono mantenute in questo stato grazie al continuo pascolo e ad incendi periodici. Ciò nonostante sono spesso ambienti ad alta biodiversità che possono accogliere varie specie endemiche, e sono inclusi tra gli habitat di importanza comunitaria (Direttiva Habitat 92/43/CEE) per la presenza di numerose orchidee.

### Habitat di interesse conservazionistico elencati nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nell'area

- **Codice 6210 Prati aridi e steppe seminaturali su substrati calcarei (Festuco-Brometalia).** Questo habitat può essere formato sia da prati subcontinentali o steppici (*Festucetalia valesiaca*) che da prati di regioni a carattere maggiormente mediterraneo ed oceanico (*Brometalia erecti*). Questi ultimi si distinguono in praterie di origine naturale o antropica e sono estremamente importanti perchè vi si possono ritrovare ricche fioriture di orchidee
- **Codice 6220 Pseudo-steppe con piante erbacee annuali del Thero-Brachypodietea.**

### - PRESENZA ORCHIDACEE

Di seguito riporto un testo estratto dal libro "Fiori sul Matese - Appennino Centro Meridionale"

Un cenno a parte merita questa straordinaria famiglia. Essa è costituita da piante erbacee perenni, dalla radice tondeggianti, formata da due tuberi o testicoli (orchis), da cui il nome.

In alcune i tuberi sono palmati (*dactylorhiza*) o somiglianti a due nidi (*neottia nidus-avis*). Abbastanza complicata la loro riproduzione. I minuscoli semi, una volta dispersi al vento, non possono germogliare senza l'intervento di speciali funghi micorrizici. Il seme, quindi, non può svilupparsi sui terreni in cui questi funghi sono assenti. Inoltre, a partire dal momento in cui il seme ha trovato la sua "Terra nutrice" e vi ha affondato le sue radici, la crescita della pianta dura almeno sei anni prima che compaia il primo fiore. Per la bizzarria dei loro fiori che spesso ricordano insetti, calabroni, bombi, l'impollinazione di ciascuna specie di orchidee si effettua per mezzo di una specie determinata di insetto, la più adatta alla forma del fiore.

Dalla complessità di questi processi scaturisce la grande necessità di proteggere queste essenze.

Nota: dai bulbi delle orchidee si ricava il "SALEP", una farina impiegata come energetico e ricostituente (preparazione, pare caduta in disuso).

Il Matese che vede la crescita delle orchidee è limitato dai fiumi Cavaliere, Volturno, Tammaro, Calore, Lente e il Torrente Titerno, a nord-ovest - a sud, sud-est, dal Biferno con i suoi numerosi affluenti a nord. E' essenziale proteggere il territorio da eventuali movimenti di terra per l'installazione di pale eoliche, per

salvaguardare sia il fiore e di conseguenza il ciclo biologico

## 12. IMPATTI ECONOMICI

Del tutto ignorato è l'impatto economico negativo sul valore patrimoniale e delle attività del territorio interessato. (Fonte: Immobilienscout24). Studi effettuati principalmente in Germania dimostrano che:

- «Per le case che si trovano a una distanza di fino a 6 km da una turbina eolica gli effetti sono negativi.» in ambito metropolitano, entro 7-8 km dall'inserimento di una pala eolica può prodursi una svalutazione. Nelle aree rurali le case perdono fino al 23% del loro valore immobiliare
- Ricaduta sul settore vitivinicolo, che caratterizza il territorio con aziende che esportano in tutto il mondo: nel confronto fra regioni italiane di cui alla seguente tabella si evidenzia la differenza nel valore delle esportazioni vitivinicole anche in correlazione alla qualità del territorio di provenienza. Nella valorizzazione dei prodotti enogastronomici e vitivinicoli è infatti di estrema importanza la rappresentazione del paesaggio e in generale del patrimonio culturale delle aree di provenienza



- Analoghe considerazioni potrebbero svolgersi per altre produzioni, ad es. quella olearia, cui è vocato il territorio

### PER CONCLUDERE:

Il progetto è gravemente carente nel documentare le affermazioni del proponente riguardanti gli impatti.

1. Non tiene conto dell'effetto cumulativo sul **consumo di suolo** addizionale rispetto agli impianti eolici esistenti, in corso di realizzazione e in corso di autorizzazione nell'area e quindi non consente di avere un quadro completo della trasformazione territoriale, paesaggistica e ambientale a medio e lungo termine, specificamente correlati al rilevante consumo di suolo
2. Non fornisce la rappresentazione della **geolocalizzazione dell'inserimento dell'impianto nel contesto cumulativo** delle decine di pale eoliche già installate o i cui progetti sono in corso di procedura autorizzativa nel raggio di soli 15 chilometri cui, a voler estendere, più correttamente, a

20 chilometri, andrebbero ad aggiungersi altre installazioni verso il Fortore e verso il Matese e la Valle Telesina: in tal modo il proponente evita di esporre, nel quadro dell'analisi percettiva dell'impianto, la prevista valutazione complessiva degli impatti cumulativi di impianti eolici di potenza superiore a 20 kW

3. Non presenta le necessarie elaborazioni relative **all'impatto visivo singolo e cumulativo nei confronti delle aree contermini** né rispetta le distanze previste in termini di normative
4. Di fatto trascura, nega e vilipende la **valenza paesaggistica del Matese e del sito specifico della Leonessa** e del patrimonio culturale censito nella richiamata Carta archeologica
5. Nelle aree contermini **non sono elencati tutti i beni vincolati ope legis** ai sensi del D.Lgs 42/2004, in contrasto con quanto previsto dalle linee guida del DM 10.9.2010, compresi gli usi civici dei comuni compresi nell'area oggetto dell'intervento e nelle aree contermini, con indicazione delle particelle catastali di tutti i beni immobili assoggettati a tutela, certificate dai Comuni
6. Non verifica se e quali siano **in corso procedure di tutela**, procedure di vincolo o di accertamento della sussistenza di beni archeologici in itinere alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione unica, sia per le aree interessate dal progetto che per le aree contermini, e non tiene conto del:

**Vincolo paesaggistico per dichiarazione di notevole interesse pubblico ex. Legge 29 giugno 1939 n. 1497 di parte del territorio comunale di Pontelandolfo cfr. G.U. n. 155 del 18 giugno 1973 - Decreto ministeriale 6 aprile 1973 (All.8)**

7. Manca una visione particolareggiata e specifica delle **ricadute paesaggistiche**, con impatto visivo, per ciascuna delle aree e gli elementi soggetti a vincolo o per cui sono in corso procedure di vincolo o di accertamento di sussistenza di Beni archeologici, inclusi i centri storici di struttura e origine medievale sedi proprie di particolari concentrazioni di beni culturali ed essi stessi di interesse paesistico, e incluse le aree quali corsi d'acqua e laghi, soggetti o non soggetti a tutele di natura ambientale, sia nelle aree interessate che nelle aree contermini
8. Manca di qualsiasi riferimento al **Parco Nazionale del Matese**, area vincolata la cui procedura è in corso di perimetrazione come da Istruttoria ISPRA
9. Non valuta sufficientemente **l'impatto sulla salute** della popolazione di circa 300 abitanti che vive nelle immediate prossimità delle pale
10. Il progetto manca della valutazione dell'impatto cumulativo (impianti realizzati + impianti in corso di autorizzazione + impianto progettato) rispetto alla flora (specie protette) e alla fauna, sia come "effetto barriera" sia per la riduzione o il degrado di habitat, anche con riferimento alle aree della rete Natura 2000 (ZPS "Invaso del Tammaro", ZSC "Alta valle del fiume Tammaro") e all'oasi WWF "Lago di Campolattaro
11. Non considera gli impatti economici su un territorio vocato alla produzione agroalimentare di qualità

#### LE ASSOCIAZIONI:

Italia Nostra Matese Alto Tammaro (Davide Iannelli)

WWF Sannio (Camillo Campolongo)

LIPU (Marcello Stefanucci)

Associazione Galanti (Angela Zeoli)

Associazione Socio Culturale Cerretese (Letizio Napoletano)

A.S.M.V. associazione storica medio Volturno (Carlo Pastore)

Istituto Storico Sannio Telesino (Nicola Ciervo)

La Cittadella (Tommaso Paulucci)

Pro Olio San Lupo (Raffaele Pengue)

Togo Bozzi (Domenico Rotondi)

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

#### ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

 All. 1 La Leonessa

 All. 2 Carta\_archeologica\_e\_ricerche\_in\_Campani

 All. 3 Relazione ISST

 All. 4 delibera di g.c. n. 19-2023 aree percorse da fuoco

 All. 5 DD eolico usi civici San Lorenzo M

 All. 6 Impatto salute

 All. 7 Relazione\_ISPRA\_18ott2021

 All. 8 DM.6.4.1973.Pontelandolfo.pag.4275.Vincolo.paesistico

 All. B Copia del documento di riconoscimento in corso Iannelli

 Tav. 7c

 Tav. 9

 Tav.1b

 Tav.7b

 Tav.10

 Tav.11

 Tav.12

 Tav.13

 tavola 1 - Sorgenti

 tavola 2 - Frane Autorità di Bacino Liri-Garigliano\_Volturno.docx

 tavola 3 - Vulnerabilità A.T.O. Calore-Irpino.docx

 tavola 4 - Aree percorse dal Fuoco

 tavola 5 - Aree ad elevata naturalità.docx

 tavola 6 - Aree naturali strategiche della Rete ecologica provinciale.docx

 tavola 7 - Distanze corsi d'acqua.docx

 tavola 8 - Uso Civico.docx

Luogo e data: Sassinoro 28/04/2023

Il/La dichiarante: Davide Iannelli

Genova 10/1/23